

# Ginnastica/ A Tokyo sarà in finale nel completo e nel volteggio. Squadre, Olimpiadi addio Mondiali: ci salva la giovane Giulia Steingruber

Dai Mondiali di Tokyo le uniche buone notizie per la ginnastica svizzera sono arrivate dal settore femminile. La 17enne sangallese Giulia Steingruber si è infatti qualificata per la finale del concorso completo con il 22° rango e pure per quella del volteggio (la sua specialità) con la quarta miglior nota (14,299) nonostante un atterraggio fuori dal praticabile. È stata preceduta dall'americana Maroney (15,083) dalla 36enne tedesca Chusovitina (14,833) e dalla dominicana Pena Abreu (14,466). Individualmente ha chiuso al primo posto la russa Victoria Komova con un totale di 60,157, alle sue spalle la statunitense Raisman (60,032) e la cinese Yao (59,031). A

squadre primo posto per gli Stati Uniti davanti a Russia e Cina. Soltanto 18ª la Svizzera che dunque saluta le Olimpiadi (prime 8 formazioni promosse, quelle dal 9° al 16° posto lotteranno per gli ultimi 4 posti in gennaio a Londra). Malissimo i nostri ragazzi nel concorso maschile. Dopo quattro rotazioni la Svizzera occupa il nono posto e questa mattina saranno di scena le altre squadre con sette nazioni fra le maggiori che dovrebbero superare i nostri, sarà difficile trovare un posto nelle top-16 per sperare nelle Olimpiadi. Il disastro è avvenuto al cavallo con maniglie, tanto che il capo dello sport d'élite della Federazione Felix Stingelin ha cri-

ticato duramente gli allenatori che non hanno saputo proporre ai ginnasti esercizi alla loro portata. Come dire che c'è marcia. A completare il tutto c'è stato l'infortunio di Daniel Groves (strappo legamenti ginocchio sinistro) al volteggio.

### Qualificazioni

**Squadre maschili (dopo 4 delle 8 rotazioni):** 1. Giappone 364,291; 2. USA 361,583; 3. Germania 354,132; 9. Svizzera (Pablo Brägger, Nils Haller, Daniel Groves, Claudio Capelli, Pascal Bucher, Manuel Rickli) 340,646. **Concorso generale (24 in finale):** 1. Uchimura (Giap) 92,256; 2. Orozco (USA) 90,532; 3. Leyva (USA) 89,848; 14. Bucher (S) 86,466;

16. Capelli 85,382; 33. Brägger 83,232; 90. Nils Haller 67,499 (5 esercizi); 96. Rickli 58,166 (4); 128. Daniel Groves 26,433 (2).

**Squadre femminili:** 1. USA 234,253; 2. Russia 231,062; 3. Cina 230,370; 4. Romania 227,228; 5. Giappone 223,543; 6. Australia 221,846; 7. Germania 221,163; 8. Inghilterra 220,553; 18. Svizzera (Sarina Gerber, Linda Stämpfli, Jessica Diacci, Giulia Steingruber, Nadia Baeriswyl, Yasmin Zimmermann) 206,127. **Concorso generale (24 in finale):** 1. Komova (Rus) 60,157; 2. Wieber (USA) 60,032; 3. Jinnan Yao (Cina) 59,031; 22. Steingruber (S) 54,498; 80. Stämpfli 50,632; 104. Baeriswyl 48,431; 198. Zimmermann 34,324 (2 esercizi); 205. Gerber 36,624 (2).



TIPRESS/GOLAY

La nostra numero uno

# Formula 1/ Al britannico il GP del Giappone, davanti ad Alonso e al campione iridato

# Vince Button, trionfa Vettel

di Paolo Spalluto

In Giappone ci sono tre momenti discussi. Dapprima la partenza, con Vettel che stringe Button nell'erba, con una manovra che molto ricorda Schumacher ai tempi della Ferrari. Dopo l'indagine dei commissari nessuna penalità viene inflitta al tedesco e noi crediamo che l'andamento della corsa alla fine abbia stemperato gli animi. Pur se Button, prima di salire sul podio per festeggiare il successo nipponico, chiede sorridendo al campione del mondo 2011: «Ma tu, esattamente, dove mi volevi buttare?».

Il secondo episodio vede ancora una volta protagonista un nervoso Hamilton, che alla curva prima del rettilineo stringe Massa, asportandogli una bandella laterale. Il caraibico dice di non avere visto il brasiliano, mentre Felipe è furente. La Ferrari, intanto, sembra intenzionata a chiedere una sanzione. Noi pensiamo che qualcosa stia turbando Hamilton: perché va bene sbagliare ogni tanto, ma le cinque penalità ricevute finora indicano che qualcosa non funziona. Allo stato attuale il britannico non ha ancora rinnovato il contratto con la McLaren: sembra tuttavia che ciò accadrà, pur se - sembra - non a tutte le condizioni da lui volute.

La terza e ultima polemica la alimenta la Ferrari, che si è lamentata perché Button fa l'elastico durante la safety-car, usci-



KEYSTONE

Alla McLaren del britannico la quindicesima tappa del Mondiale. A Sebastian Vettel, invece, il titolo

ta per rimuovere i detriti della macchina di Massa. Anche in questo caso, però, i commissari hanno giudicato come lecito il comportamento.

L'exploit di giornata lo festeggia la Sauber. Merito del messicano Perez, autore di una gara bellissima: «Sono felicissimo del mio ottavo posto, se penso ai problemi di ieri e al fatto di essere partito in griglia dal 17esimo... La strategia delle gomme è stata perfetta, con uno stop in meno degli altri e pure

il motore andava bene. Io non stavo benissimo perché ho ancora questo fastidioso raffreddore, ma alla fine la gioia è immensa».

A proposito di gioia: Schumacher non può certo lamentarsi, visto che sta recuperando una forma e un passo gara che non lo fanno più essere lontano dai primi: il suo sesto posto lo dimostra, davanti a un Massa che per tutto il 2011, al momento di staccare tempi e risultati, è sempre mancato all'appello.

Ci duole scriverlo, ma se davvero la Ferrari vorrà ripensare al Mondiale costruttori non è con il brasiliano che potrà considerare facile la questione. Felipe, che è un ragazzo sensibile, lo sa perfettamente.

Un plauso anche a Rosberg che ha chiuso decimo dopo essere partito dall'ultima fila. Nel caso di Nico sarebbe bello per lui in primis vederlo su una monoposto forte per apprezzarne appieno il valore. Noi riteniamo comunque che l'anno

prossimo la Mercedes entrerà maggiormente nel novero dei protagonisti e questo anche perché i rinforzi in arrivo sul piano tecnico sono di primo piano, Costa dalla Ferrari e Willis per primi.

Dopo il Giappone, che ha assegnato il titolo piloti, resta aperto solo quello dei costruttori. Che però è solo una formalità: tra una settimana, in Corea del sud, per la Red Bull potrebbe essere già il momento buono.

## Le pagelle Sì, Barrichello ha ragione da vendere

**Vettel, voto sei più** - Un ragazzo semplice, perbene, senza manager e jet privato, e con la stessa fidanzata di quand'era studente. Sempre veloce, sempre determinato: un vero (bi)campione del mondo.

**Barrichello, voto uno** - Dice di avere ancora molto da dare al Mondiale. Ed è vero: deve ridare la licenza e il pass.

**Perez, voto cinque** - Al grido di "Arriba

Arriba" si issa all'ottavo posto proprio sulla pista di Kobayashi. E ai box intona un Messico e Nuole che sarà durato sì e no tre ore.

**Hamilton, voto due** - Ha deciso di rimanere in Giappone altri due giorni, per seguire un corso di filosofia orientale, per vedere se finalmente riesce a calmarci.

**Massa, voto sei** - Ha chiesto quale sia il

santuario dove andare a farsi benedire in Giappone. Lui che Hamilton lo manda ogni giorno.

**Toro Rosso, voto zero** - Non è la prima volta che rimandano in pista un pilota senza fissare bene il pneumatico. Il povero Buemi ci rimane male, tanto che non scende dalla monoposto. Ascanelli dice così tante parolacce che dedicherà il lunedì al pentimento. **PS.**

# Ciclismo/ Lo scalatore di Arcegno 9° nell'Emilia e 8° nel Beghelli Oliver Zaugg e Bertogliati protagonisti

● **Carlos Alberto Betancur**, 21enne colombiano dell'Acqua&Sapone sabato a Bologna sul San Luca ha vinto il Giro dell'Emilia. Il biondino di Ciudad Bolivar e il nostro Oliver Zaugg sono stati i grandi protagonisti del finale di corsa. Infatti Zaugg proprio sull'ascesa finale, nel penultimo passaggio ha allungato, Betancur l'ha seguito e hanno affrontato assieme gli ultimi 10 km di corsa. Zaugg è stato generosissimo e ha quasi sempre dettato il ritmo, poi ai piedi dello strappo finale, a meno di 2 km Betancur è partito deciso. Oliver ha provato a reggere, ma nell'epilogo è stato ripreso dagli inseguitori. Alle spalle di Betancur a 24" Mollema e Uran, poi Rebellin e Niemeç. 9° Zaugg a 33".

● **Filippo Pozzato**, che il prossimo anno passerà alla Farnese Vini, ieri è tornato al successo dopo tanto tempo imponendosi nel GP Beghelli. Pozzato e 15 compagni sono rientrati su tre battistrada di un'azione lanciata da lonta-



Rubens Bertogliati



Oliver Zaugg

no da Ben Gastauer (il lussemburghese ex FidiBC e ora all'AG2R). Fra gli uomini di testa uno Zaugg in grande condizione (sarà tutto da vedere sabato a Lombardia). A 6 km dalla meta Pozzato dopo uno strappo ha allungato andando a conquistare il successo. A una manciata di secondi Belletti ha messo in fila Visconti, Rubiano e

Mollema con Oliver Zaugg 8°. ● **Greg Van Avermaet**, belga della BMC ha firmato in una volata a due la classica Parigi-Tours (230 km). Ha battuto Marco Marcato con il quale è passato all'offensiva a 9 km dal termine sfruttando uno degli ultimi strappi della gara. Prima fra i grandi protagonisti c'era stato Rubens Bertogliati,

il ticinese della Type 1. Con altri sei corridori era partito all'offensiva dopo pochi chilometri, 11' il vantaggio massimo poi ai meno 50 sono rientrati 15 inseguitori. Niente da fare per il gruppo nonostante il lavoro degli HTC di Cavendish e del belga Gilbert. Nell'epilogo attacco dapprima del francese Gerard con risposta di Bertogliati, poi il colpo deciso di Van Avermaet e Marcato. Alle spalle del tandem di testa a 15" Kloostergard, Stannard e Bodrogi, 18" Bertogliati a 53", gruppo a 1'23".

● **Tony Martin**, campione del mondo della crono, ha vinto il primo Giro di Pechino con 17" su Millar e 26" su Froome (75° Albasini e 89° Danilo Wyss). Ultime due tappe ad Elia Viviani e al russo Denis Galimzyanov.

● **Silvan Dillier** e **Claudio Imhof** al velodromo di Aigle hanno vinto il titolo svizzero della Madison, hanno preceduto Perizzolo (VC Mendrisio) e Küng, Thierry e Schir.

# 18° nella classica Parigi-Tours Rubens, giornata all'attacco 'Sono in forma e ho provato'

di Mariano Botta

Il finale di stagione gli sta regalando quelle soddisfazioni che avrebbe meritato anche prima, ma che non sono arrivate. Ma va bene anche così, terminare in crescendo vuol dire lanciare al meglio la prossima andata, sempre con la maglia della Type 1. Ieri Rubens Bertogliati è stato grande protagonista nella prestigiosa Parigi-Tours. «Già domenica scorsa al Giro di Vandea (13°, ndr) ero stato in prima fila. La condizione a questo punto è ancora molto buona e anche stavolta mi sentivo bene, con gambe fresche e tanta voglia di farmi vedere. Ero deciso a entrare subito in azione». Ed è stato così. «In pratica dopo 5 km si è formato un gruppetto di sette attaccanti. Abbiamo collaborato e abbiamo portato il vantaggio a 11'. Poi dopo 170 km al comando siamo stati ripresi da 15 inseguitori quando mancavano una cinquantina di km al traguardo. Ho preso fiato per un po' poi via di nuovo con un altro

drappello». Ai meno dieci l'assalto. «Davanti c'era il francese Gerard e prima di uno strappo, il penultimo della giornata, ho preso il largo. Ci fossero stati 500 metri in più di pianura avrei potuto insistere e guadagnare più spazio. Invece sulla salitella mi sono un po' impiantato, mi hanno ripreso Marcato e Van Avermaet, sono tornato sotto, ma poi non ce l'ho fatta a seguirli. Comunque sono contento della mia gara e del 18° rango finale. Come squadra ci siamo mossi bene».

Prossimo impegno? «Purtroppo non siamo stati invitati al Piemonte e soprattutto al Lombardia, mi sarebbe piaciuto correrlo. Domenica disputerò la Chrono des Herbiers, gara che ho già corso diverse volte e cercherò di piazzarmi davanti, anche se non mancheranno grandi nomi come l'iridato Martin, Millar, Bodrogi e il rientrante Vinokourov. Poi penserò al 2012. La Type 1 si sta rafforzando e speriamo di allargare ancora il nostro calendario con gare importanti».

## Classifiche

**Gran Premio del Giappone (53 giri di 5,807 km = 307,471 km):** 1. Button (GB), McLaren-Mercedes, 1 ora 30'53"427 (media 202,972 km/h); 2. Alonso (Sp), Ferrari, a 1"160; 3. Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 2"006; 4. Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 8"071; 5. Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 24"268; 6. Schumacher (Ger), Mercedes, a 27"120; 7. Massa (Bra), Ferrari, a 28"240; 8. Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 39"377; 9. Petrov (Rus), Lotus-Renault GP, a 42"607; 10. Rosberg (Ger), Mercedes, a 44"322; 11. Sutil (Ger), Force India-Mercedes, a 54"447; 12. Di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 62"326; 13. Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 63"705; 14. Maldonado (Ven), Williams-Cosworth, a 64"194; 15. Alguersuari (Sp), Toro Rosso-Ferrari, a 66"623; 16. Senna (Bra), Lotus-Renault GP, a 72"628; 17. Barrichello (Bra), Williams-Cosworth, a 74"191; 18. Kovalainen (Fin), Team Lotus-Renault, a 87"824; 19. Trulli (I), Team Lotus-Renault, a 96"140; 20. a 2 giri: Glock (Ger), Virgin-Cosworth; 21. D'Ambrosio (Be), Virgin-Cosworth; 22. Ricciardo (Aus), HRT-Cosworth; 23. a 3 giri: Liuzzi (I), HRT-Cosworth. **Giro più veloce:** Button (52esimo) in 1'36"568 (216,481 km/h). **Ritirato:** Buemi (S/Toro Rosso-Ferrari), nel 12esimo giro (rimasto senza una ruota).

**Classifiche del Mondiale (dopo 15 prove su 19). Piloti:** 1. Vettel 324 (campione del mondo); 2. Button 210; 3. Alonso 202; 4. Webber 194; 5. Hamilton 178; 6. Massa 90; 7. Rosberg 63; 8. Schumacher 60; 9. Petrov 36; 10. Heidfeld 34; 11. Sutil 28; 12. Kobayashi 27; 13. Di Resta 20; 14. Alguersuari 16; 15. Perez 13; 16. Buemi 13; 17. Barrichello 4; 18. Senna 2; 19. Maldonado 1. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 518; 2. McLaren-Mercedes 388; 3. Ferrari 292; 4. Mercedes 123; 5. Lotus-Renault 72; 6. Force India-Mercedes 48; 7. Sauber-Ferrari 40; 8. Toro Rosso-Ferrari 29; 9. Williams-Cosworth 5.

**Prossima gara:** Gran Premio della Corea del Sud, a Yeongam, il 16 ottobre.